

## 2.2. Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche

### 2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane

Anche nel caso dell'occupazione si è ritenuto opportuno partire da un utile raffronto comparativo tra i **mercati del lavoro**<sup>1</sup> delle nove più importanti *aree metropolitane* del Paese (*Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo*).

L'insieme delle imprese e delle istituzioni localizzate nelle *province metropolitane* prese in considerazione ha complessivamente **impiegato** nel 2007 ben **7.421.000 lavoratori** (il 32% dell'insieme degli occupati a livello nazionale). Si evidenzia, inoltre, una particolare **densità e specializzazione produttiva strategica** del mercato del lavoro delle aree metropolitane in quanto vi si trova stanziato il 35,5% degli occupati nel **terziario**, il 26,5% degli occupati nell'**industria** e soltanto il 14% degli occupati in **agricoltura**.

Spiccano per la **dimensione**, tra tutti i mercati del lavoro metropolitano, i **bacini occupazionali** delle aree di **Milano** e **Roma** che, situandosi entrambi sopra la soglia di 1.500.000 occupati (rispettivamente e nell'ordine, 1.792.586 e 1.676.490), si dispongono, a breve distanza l'uno dall'altro, al 1° e 2° posto della specifica graduatoria distaccando, per più di 700.000 unità, il terzo mercato del lavoro metropolitano, quello di **Torino**, dove si registrano 956.993 occupati.

Il **mercato del lavoro dell'area romana** si evidenzia, tra quelli delle grandi aree metropolitane nazionali, per **alcune caratteristiche strutturali e tendenze di dinamica**:

- ✓ è quello che presenta il più alto livello di **polarizzazione territoriale**<sup>2</sup> dell'occupazione regionale (drena da solo ben il **75,7% degli occupati regionali**, distanziando di circa 21 punti percentuali l'**area di Genova** che si situa al 2° posto della graduatoria di polarizzazione) e di più di 34 punti l'area di Milano;
- ✓ si posiziona al **1° posto** per la **dinamica annuale** (2006/2007) della **base occupazionale** (+5,6%) seguita dall'area di Bari (+4,3% di incremento nello stock di occupati), dall'area di Genova (+2,8%), dall'area di Palermo (+2,4%) e da quella di Torino (+0,9%), mentre nelle aree di Firenze, Napoli e Bologna si sono invece verificate delle dinamiche di contrazione dello stock occupazionale;<sup>3</sup>
- ✓ si colloca al **1° posto** (con l'83,5% di occupati) per il **peso occupazionale dell'insieme dei settori produttivi che compongono il terziario** precedendo nella scala comparativa le aree di Palermo (79,7% di occupati), di Genova (77,4% di occupati), di Napoli (con il 73,6% di occupati), di Milano (con il 71% di occupati)

<sup>1</sup> I dati utilizzati in questo paragrafo si riferiscono all'indagine campionaria Istat "Rilevazione sulle forze di lavoro" relativa al 2007. I dati fanno riferimento ai principali risultati provinciali nella media annuale.

<sup>2</sup> Polarizzazione che continua a rafforzarsi nel tempo. In un solo anno tra il 2006 ed il 2007 l'indice di polarizzazione si è accresciuto di 1,1 punti.

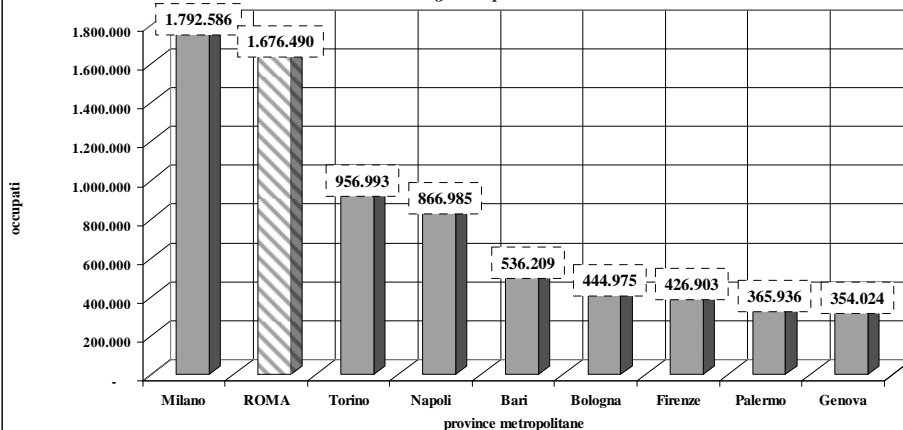
<sup>3</sup> Nel 2007 lo stock di occupati della provincia metropolitana di Milano ha subito un decremento virtuale conseguente ad una innovazione amministrativa/istituzionale: la costituzione della provincia di Monza che ha comportato l'attribuzione di diversi comuni della provincia di Milano alla competenza della neo-provincia. Per questo motivo nelle analisi di dinamica dello stock occupazionale la provincia metropolitana di Milano non è stata considerata.

e di Firenze (69,2% di occupati). Occorre tuttavia considerare che questo particolare primato dell'area romana è anche correlato alle funzioni di **direzionalità politico-amministrativa** insite nel ruolo di **capitale**, funzioni che comportano la presenza, nel profilo occupazionale locale, di una maggiore incidenza di occupati nella componente dei servizi del **terziario pubblico** (il 16,5% degli occupati complessivi nell'area romana, corrispondenti a circa 250.000 dipendenti pubblici);

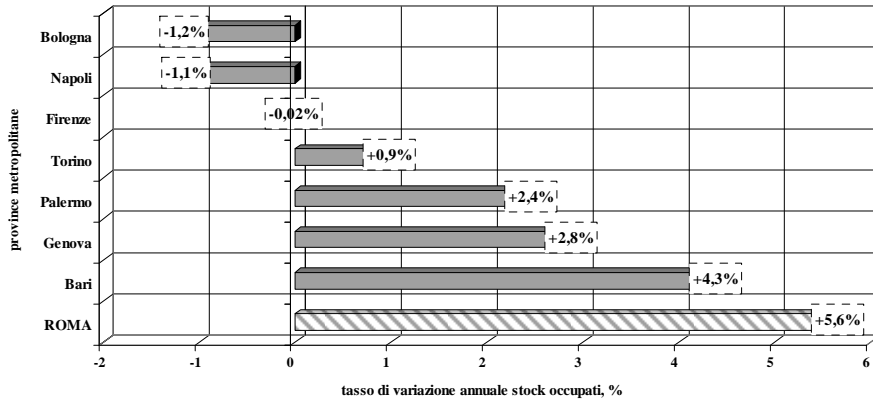
- ✓ si situa al 4° posto, dopo le aree di Bari, Palermo e Napoli per le dinamiche di decremento del **tasso di disoccupazione** che, tra il 2006 ed il 2007, è diminuito di 1,4 punti percentuali passando dal 7,2% al 5,8%;
- ✓ si colloca al **6° posto** (con il 65,7%) per il **tasso di attività** della popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni, alla distanza di oltre 8 punti percentuali dall'area di **Bologna** dove si registra il miglior tasso di attività metropolitano (con il 73,3%) e situandosi anche dopo le aree di **Milano** (71%), di **Firenze** (70,1%), e di **Torino** (il 67,2%);
- ✓ si posiziona al **6° posto** anche per il **tasso di attività** della **popolazione femminile** residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni (con il 55,4%), precedendo le aree di **Bari** (36,8%), di **Palermo** (36,7%) e di **Napoli** (28,9%);
- ✓ si situa al **6° posto** per il livello del **tasso di disoccupazione complessivo** (5,8%) seguita dalle sole aree meridionali e preceduta da tutte le aree metropolitane del centro-nord, con in testa l'area di **Bologna** (dove il tasso si attesta al 2,5%);
- ✓ si colloca parimenti al **6° posto** per il livello del **tasso di disoccupazione femminile** (7,1%) preceduta anche in questo caso da tutte le altre aree centro settentrionali e seguita sole dalle aree meridionali di **Bari** (13,1%), **Napoli** (16,1%) e di **Palermo** (19,9%);
- ✓ si posiziona al **5° posto** (con il 24,7% di privi di occupazione) nella graduatoria del livello di rischio di esclusione dal mercato del lavoro (**tasso di disoccupazione giovanile maschile**) dei **giovani uomini** in età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre l'area di **Bologna** si situa al **1° posto** (con il 10% di giovani uomini privi di occupazione) a circa 15 punti % di distanza, segnalando un rischio di esclusione dal mercato del lavoro più che dimezzato;
- ✓ si colloca invece al **7° posto** (con il 27,7% di prive di occupazione) nella graduatoria del livello di rischio di esclusione dal mercato del lavoro (**tasso di disoccupazione giovanile femminile**) delle **giovani donne** in età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre l'area di **Milano** (con il 15% di giovani donne prive di occupazione) si situa al 1° posto per il minor rischio relativo di esclusione dal mercato del lavoro;
- ✓ si pone al **6° posto** (ma in un campo di variabilità minimo tra le aree centro-settentrionali) per il livello di **presenza femminile** (42,2%) tra la base degli **occupati**, mentre l'area di **Bologna** si posiziona al **1° posto** con il 45,1% di presenza femminile tra gli occupati;
- ✓ si situa al **5° posto** (con l'1,6% di occupati) per il **minor livello di occupazione nel settore agricolo** mentre l'area di **Milano** si posiziona al **1° posto** con lo 0,4% di occupati agricoli;
- ✓ si posiziona **all'8° posto** (con l'8,7% di occupati) per **livello di occupazione** nell'insieme dei **settori produttivi industriali-manifatturieri** mentre l'area di **Torino**, con ben il 27,1% di occupati industriali, si colloca al **1° posto**.

Tab. 4 - Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province metropolitane. 2007 (dati in migliaia, %)						
Province metropolitane	occupati	Tasso di occupazione, % (pop. 15-64 anni)	persone in cerca di occupazione	tasso di disoccupazione, %	forze lavoro	tasso di attività, % (pop.15-64 anni)
Torino	957	64,0	47	4,7	1.004	67,2
Milano	1.793	68,3	70	3,8	1.863	71,0
Genova	354	63,1	16	4,4	370	66,0
Bologna	445	71,5	11	2,5	456	73,3
Firenze	427	67,6	15	3,5	442	70,1
<b>ROMA</b>	<b>1.676</b>	<b>61,9</b>	<b>103</b>	<b>5,8</b>	<b>1.780</b>	<b>65,7</b>
Napoli	867	41,1	123	12,4	990	47,0
Bari	536	49,2	57	9,7	594	54,5
Palermo	366	43,9	67	15,5	433	52,1
<b>ITALIA</b>	<b>23.222</b>	<b>58,7</b>	<b>1.506</b>	<b>6,1</b>	<b>24.728</b>	<b>62,5</b>

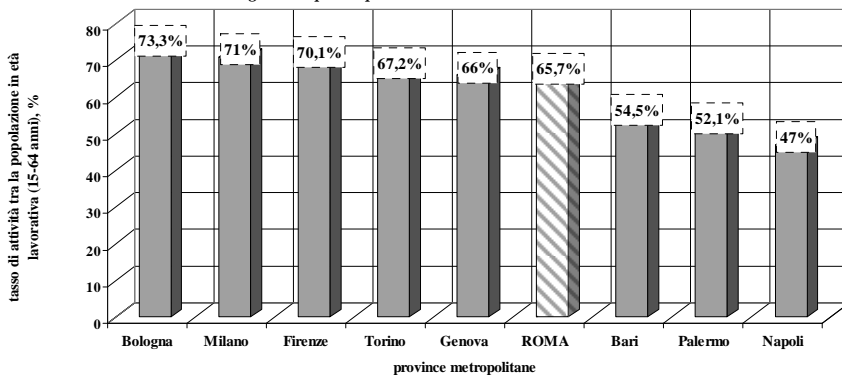
Graf.49- Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Gli occupati. L'area di Roma si situa al 2° posto per lo stock occupazionale. Tutte le altre aree sono nettamente distanziate. Nelle nove aree si concentra il 32% degli occupati del Paese . 2007



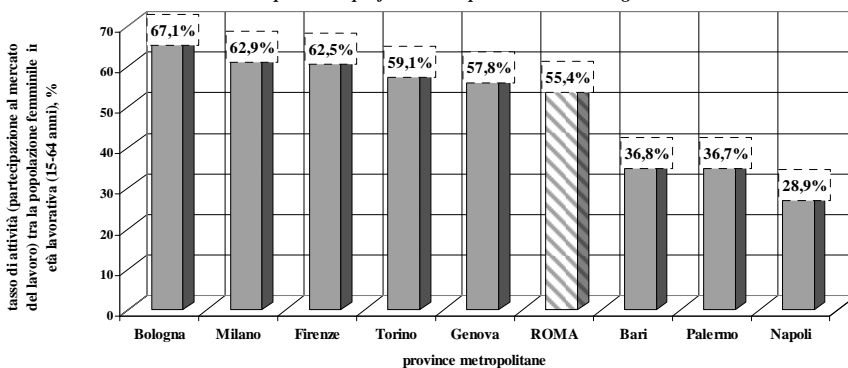
**Graf.50- Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Le dinamiche annuali dello stock occupazionale. Le eccezionali performance dell'area romana . 2006-2007**

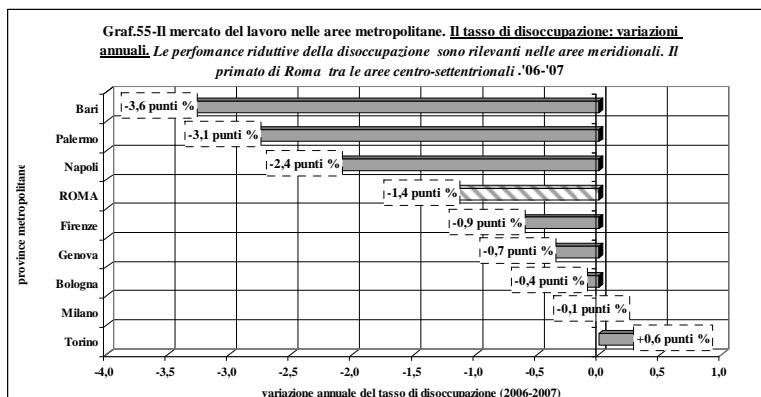
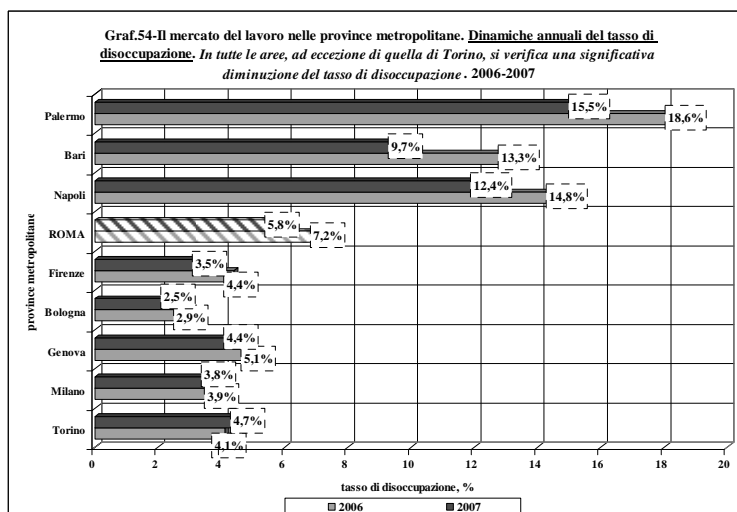
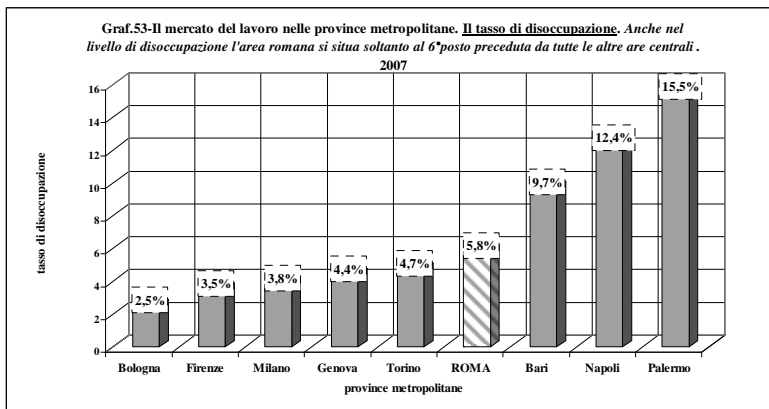


**Graf.51- Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Il tasso di attività della popolazione (15-64). L'area romana si colloca al 6° posto, dopo tutte le altre province centro-settentrionali, per grado di partecipazione al mercato del lavoro . 2007**

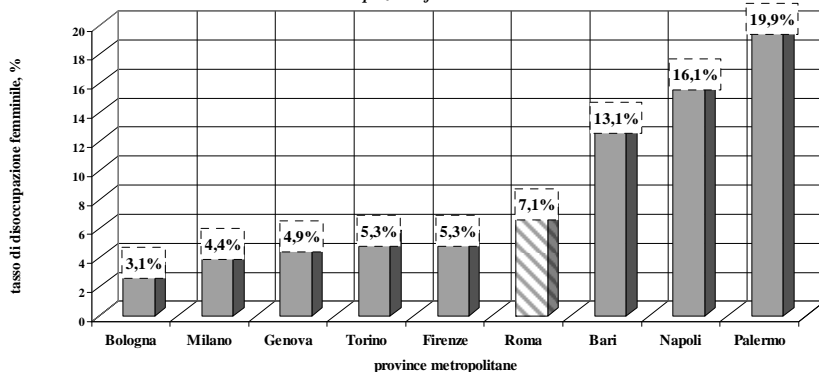


**Graf.52- Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Il tasso di attività femminile (15-64). Anche nella partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'area romana si situa soltanto al 6° posto: un profilo con un potenziale da conseguire. 2007**

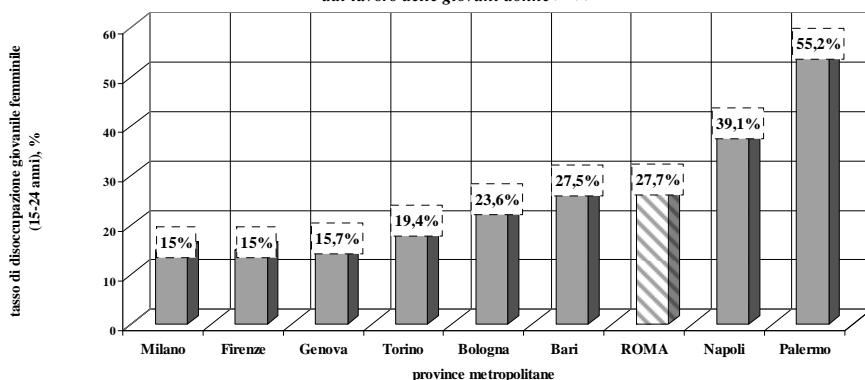




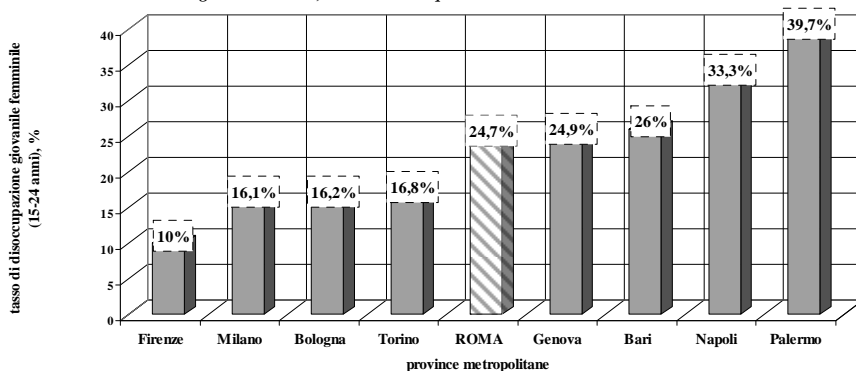
**Graf.56-Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Il tasso di disoccupazione femminile.**  
*L'area romana si conferma all'ultimo posto, tra le aree centro-settentrionali, per il livello della disoccupazione femminile. 2007*



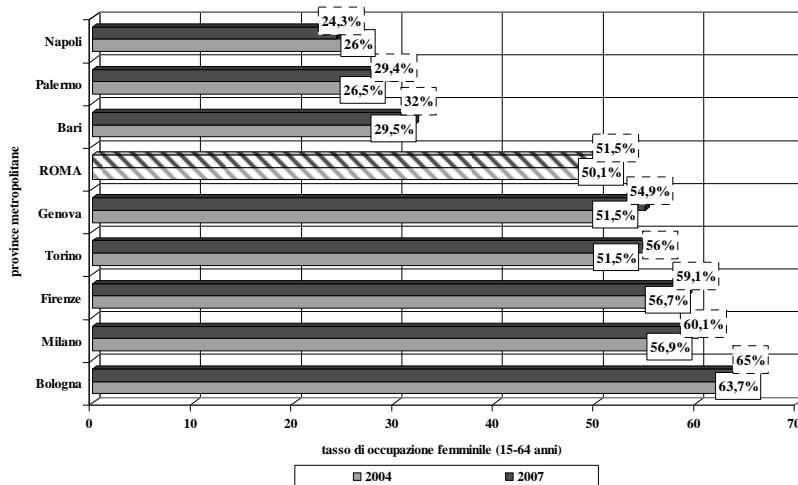
**Graf.57-Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Il tasso di disoccupazione giovanile femminile.**  
*L'area di Roma si situa al terzultimo posto, dopo l'area di Bari, per rischio di esclusione dal lavoro delle giovani donne. 2007*



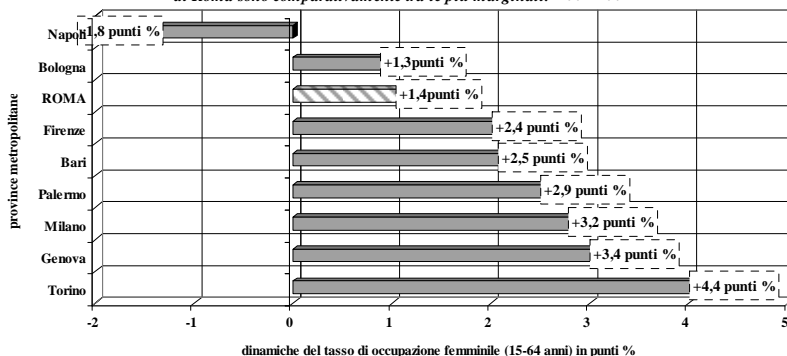
**Graf.58-Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Tasso di disoccupazione giovanile maschile.**  
*L'area di Roma si situa al quintultimo posto per rischio di esclusione dal lavoro dei giovani uomini, rischio comunque minore delle loro coetanee. 2007*



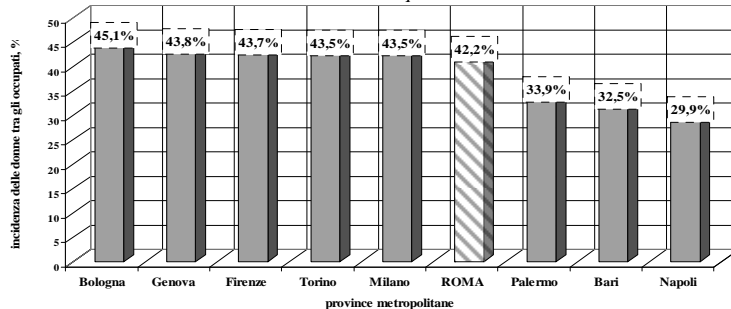
**Graf.59-II mercato del lavoro nelle province metropolitane. Dinamiche del tasso di occupazione femminile.** *In tutte le aree, ad eccezione di quella di Napoli, si verifica un discreto incremento dell'incidenza occupazionale tra le donne. 2004-2007*

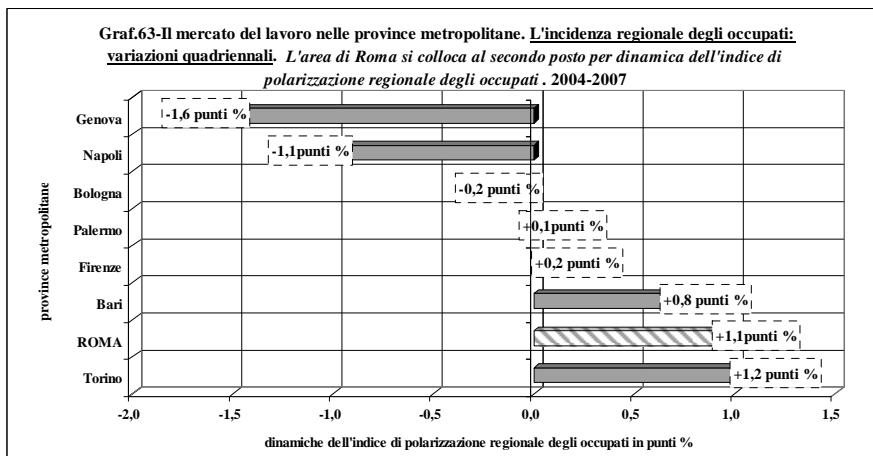
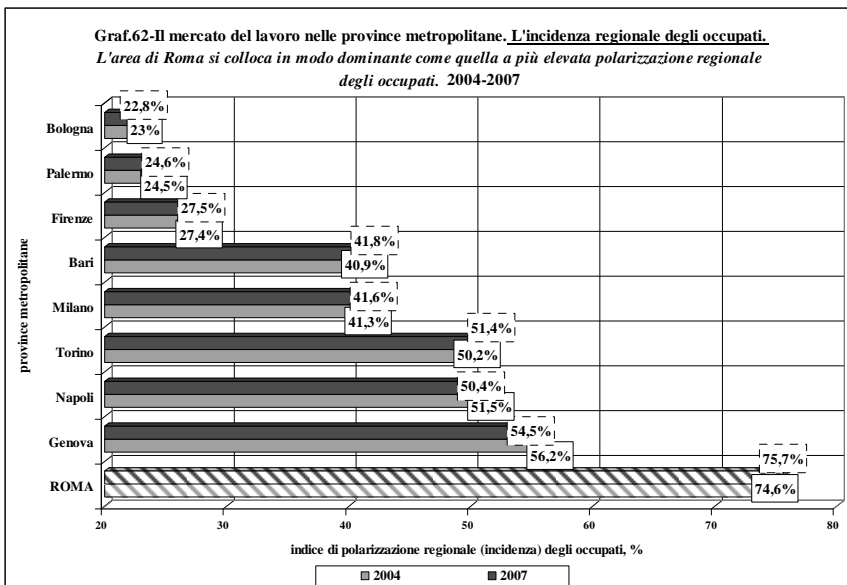


**Graf.60-II mercato del lavoro nelle province metropolitane. Il tasso di occupazione femminile: variazioni quadriennali.** *Le performance di incremento del tasso di occupazione femminile nell'area di Roma sono comparativamente tra le più marginali. 2004-2007*



**Graf.61-II mercato del lavoro nelle province metropolitane. La presenza femminile tra gli occupati, %.** *L'area di Roma si situa al 6° posto per incidenza, ma la variabilità estrema si osserva tra le aree centro-settentrionali e quelle meridionali. 2007*



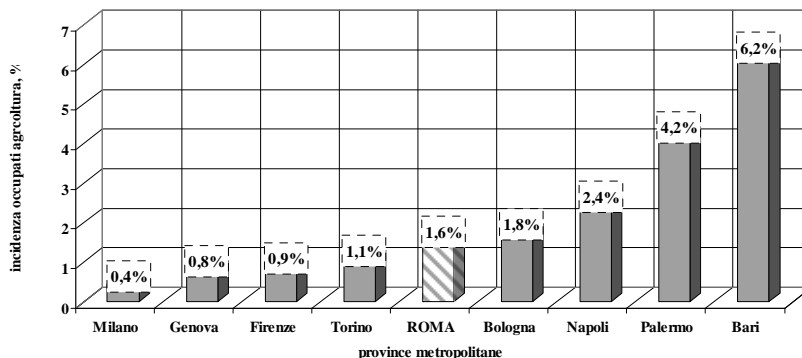




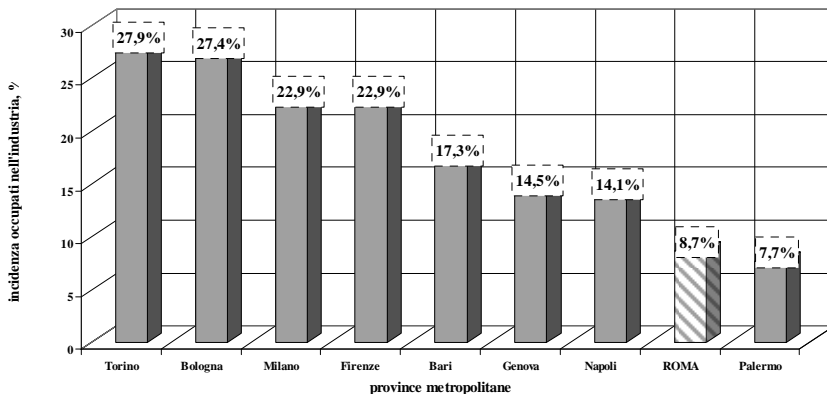
**Tab. 5 - Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi.  
2007 ( v.a. in migliaia)**

Province metropolitane	Macro settori produttivi								
	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Torino	10	1,1	267	27,9	67	7,0	613	64,0	957
Milano	8	0,4	410	22,9	102	5,7	1.273	71,0	1.793
Genova	3	0,8	51	14,5	26	7,3	274	77,4	354
Bologna	8	1,8	122	27,4	33	7,4	282	63,4	445
Firenze	4	0,9	98	22,9	30	7,1	295	69,2	427
<b>ROMA</b>	<b>26</b>	<b>1,6</b>	<b>145</b>	<b>8,7</b>	<b>105</b>	<b>6,2</b>	<b>1.400</b>	<b>83,5</b>	<b>1.676</b>
Napoli	21	2,4	123	14,1	85	9,8	638	73,6	867
Bari	33	6,2	93	17,3	44	8,3	366	68,2	536
Palermo	15	4,2	28	7,7	31	8,4	292	79,7	366
<b>ITALIA</b>	<b>924</b>	<b>4,0</b>	<b>5.048</b>	<b>21,7</b>	<b>1.955</b>	<b>8,4</b>	<b>15.295</b>	<b>65,9</b>	<b>23.222</b>

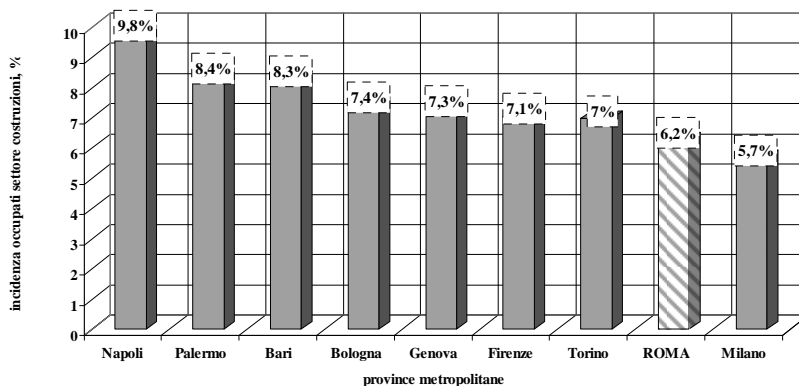
**Graf.64-Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Gli occupati nell'agricoltura (%).**  
Tutte le aree centro-settentrionali presentano la minima incidenza di occupati agricoli. L'area di Roma si situa in posizione mediana. 2007



**Graf.65-II mercato del lavoro nelle province metropolitane. Gli occupati nell'industria (%).**  
*L'area romana presenta un basso profilo occupazionale nel settore industriale . 2007*



**Graf.66-II mercato del lavoro nelle province metropolitane. Gli occupati nel settore delle costruzioni (%).**  
*L'area romana si situa al penultimo posto per livello di occupati nel settore . 2007*



**Graf.67-II mercato del lavoro nelle province metropolitane. Gli occupati nel settore terziario (%).**  
*L'area romana presenta il più elevato profilo occupazionale nel settore dei servizi . 2007*

